

Intercettato agli imbarcaderi fugge e sperona due 'gazzelle': arrestato albanese con 100 chili di marijuana

Notte movimentata quella fra lunedì e ieri sul viale Giostra, teatro di un infuocato inseguimento fra tre gazzelle dei carabinieri e l'Alfa 164 guidata da un albanese, Astrit Palushi; 23 anni, poi arrestato perché aveva il cofano pieno di marijuana.

I particolari dell'operazione sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dal colonnello Roberto Tortorella, comandante del Reparto operativo, e dal tenente Ivan Boracchia comandante del Nucleo radiomobile. Intorno alle 5 del mattino di ieri, nel corso di un normale servizio di controllo all'imbarcadero della Tourist-Caronte, i militari del Nucleo radiomobile hanno notato una grossa auto amaranto che, appena sbarcata dalla nave, mantenendo le luci spente ha tentato di nascondersi dietro un autoarticolato. Chi era al volante sperava forse così di passare inosservato e, invece, ha suscitato i sospetti della pattuglia che gli ha intimato l'alt. L'auto si è fermata, ma, non appena i militari si sono avvicinati per le verifiche, è ripartita di gran carriera speronando una delle auto dei carabinieri, nuovamente investite poco più avanti. L'albanese ha quindi lanciato a tutto gas la potente Alfa 164 3000 16v verso il viale Giostra, inseguito dalle due auto dei carabinieri alle quali dopo poco se ne è aggiunta una terza. Solo la professionalità dei militari dell'arma, come ha sottolineato il colonnello Tortorella, ha impedito che l'episodio si trasformasse in una vera e propria scena da far-west. Durante l'inseguimento, protrattosi lungo tutto il viale Giostra fino a S. Michele, non è stato infatti esploso un solo colpo di pistola, nemmeno quando, giunto di fronte alla chiesa del villaggio di S. Michele, il giovane albanese ha arrestato l'auto ed è sceso tentando di fuggire fra gli alberi. I carabinieri lo hanno però bloccato passando subito dopo alla perquisizione dell'auto, dal cui cofano è saltato fuori un borsone nero traboccante di panetti di marijuana. Come hanno potuto accertare i carabinieri, i quasi cento involucri contenenti ciascuno circa un chilo di droga erano confezionati in modo differente in base al tipo di droga contenuta, sia pressata che non pressata, ma comunque sempre di matrice albanese. Secondo i militari, poi, il grosso quantitativo di stupefacenti sarebbe proveniente dalla Puglia dov'è facile immaginare che sia giunto dalla vicina Albania, magari a bordo di un natante di fortuna, come lascia pensare il fatto che le foglie fossero ben avvolte in sacchetti di cellophane protetto da diverse strisce di nastro adesivo, a prova d'immersione. Tra l'altro, proprio lo scotch usato da chi ha impacchettato la droga è divenuto subito oggetto dell'attenzione, dei militari, in quanto riporta l'intestazione di un negozio di materiali elettrici di Foggia, la "Mstv". Le indagini, tra l'altro, si stanno concentrando anche sull'identità del proprietario dell'automobile, che non è risultata rubata. L'"esuberanza" del giovane albanese, nato a Kukës e giunto in Sicilia con un regolare permesso di soggiorno rilasciato da una questura isolana (sulla quale però i carabinieri hanno voluto mantenere il riserbo), oltre che danni alle vetture dei militari ha anche causato ad alcuni ferite e contusioni procurate durante i ripetuti speronamenti e giudicate guaribili tra i 6 e i 10 giorni.

Natalia La Rosa